



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

La Vinia Sforza Contessa Di Borgo Novo A M. Isabetta Moscarda.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

LIBRO  
LAVINIA SFORZA CONTESSA DI  
BORGO NOVO A M. ISABETTA  
MOSCARDA.

**A** Cerbissima m'è paruto la trista noua che alli di pas-  
sati ci uenne, che uostro fratello si fusse cosi infeli-  
cemente annegato, & sel non fusse stato, che alli di pas-  
sati auida piu del solito di studiare, mi chiusi nella mia  
libreria & ritrouai leggèdo tanti & tanti dalle acque  
con gran dolore di suoi congiunti assorbiti; mi sarei  
a fatto a fatto per amor uostro disperata. Lesi in Pro-  
pertio, in Giouinale, & in Ausonio qualmente Hila fi-  
gliuolo di Theodamante, andando per attingere acqua,  
si annegò con tanto dolore di Hercole che il maggiore  
nò si potrebbe imaginare. Lesi in Virgilio come Oron-  
te, rouinata che fu Troia, uenendo in Italia con Enea si  
annegò insieme con Leucasi. Lesi in Martiale, che an-  
dando Cerelia a Baia, si sommerse per ria fortuna. Lesi  
in Statio, essersi annegata Sapho: lesi in Ouidio, che  
Tiberino Re, si affogò nel Teuere & dalla morte sua  
li dette il nome, chiamandosi prima Albula: lesi in una  
Tragedia di Seneca, che Icaro cade nelle acque & in  
terminò con grande angoscia del Padre Dedalo i gior-  
ni suoi. Lesi in Valerio Flacco che Inno con Melicerta  
s'erano somersi. Lesi in Liuiio, come di Naufragio mo-  
risse già C. Marcello, essendo mandato à Masinissa in  
Africa. Lesi in Sex. Aurelio di simil morte esser  
mancato Decio Imperadore, essendo prima uinto da  
Gotti. Lesi in Plutarco di Rosana concubina di Ales-  
sandro. Lesi finalmente che il mare Egeo nò per altra

causa fusse così chiamato, che per esserui morto dentro Egeo, et così fusse detto il mare Eritreo dal Re Eritra, l'Elefponto da Elle sorella di Phriso: il mare Icareo da Icaro: & il Mirtoo da Mirtilo carrettiero di Enomao: il mar Tirreno da Tireno Re de Lidi, l'Esperio dalle fanciulle Esperide, l'Anieno da Anio Re de Thoschi. Queste cose mi consolarno marauigliosamente, & ferommi rasciugar le lagrime, acquetaronsi i sospiri, & i singhiozzi che duramente m'hauuano suffocato il cuore: così prego Iddio auenga a uoi, & quella pace n'abbiate tosto che merita la rara uostra bontà, alla quale & giorno & notte mi raccomando. Di Piacenza alli III. di Febraio.

LA CAVAGLIERA LVZAGA VE=  
DOVA ALLA S. CAPRANIA ROSELLA.

**S**on astretta di ammonirui d'un difetto che'l modo ui accusa, che è dell'esser sopra tutte le femine della contrada uostra inuidiosa: Deh ui prego carissima sorella non macchiate tante buone parti, quante uoi hauete, con questo pestifero morbo d'inuidia: souengauì che Aiace Thelamonio hauendo inuidia che le arme di Achille fussero date in premio a Vlisse, fatto perciò furioso se stesso amazzò: infami diuenero al mondo per l'inuidia, Dedalo amazzatore di Telen Suo caro discepolo, Drance per hauer inuidia alla gloria di Turno, Hiarbita Mauro, Bauto & Meuiò: non è ueramente l'inuidia qualita degna del uostro gentilissimo petto: non sogia io come l'ardisca di stare fra il coro di tante